

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche

il Cremonese

Giovedì 8 febbraio 2007

NUMERI UTILI	
0372	PREFISSO
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

L'incidente lo scorso 29 gennaio a Vescovato. La vittima, di Pescarolo, è spirata ieri mattina al Maggiore: aveva 51 anni

Morto dopo nove giorni di agonia Travolto dal camion, non ce l'ha fatta Gerardo La Morte

di Mauro Cabrini

PESCAROLO — Travolto da un camion alle porte di Vescovato lo scorso 29 gennaio, il 51enne di Pescarolo Gerardo La Morte non ce l'ha fatta. È morto ieri mattina, dopo nove giorni di agonia e nonostante un delicatissimo intervento chirurgico eseguito la scorsa settimana nel tentativo di salvarlo. Se n'è andato nello stesso letto di Terapie Intensive in cui era ricoverato dal giorno dell'incidente: troppo gravi le ferite riportate in quello schianto, troppo critico il quadro clinico. E in effetti, da subito, i medici del Maggiore non avevano nascosto la verità ai parenti: salvare il cremonese finito sotto il tir, sarebbe stato molto difficile. Serviva un miracolo. E ieri, anche le ultime speranze si sono spente.

L'investimento un lunedì mattina, intorno a mezzogiorno, lungo via Mantova. La Morte, stando ad alcuni testimoni, aveva atteso il passaggio del mezzo pesante: il Renault condotto da un 47enne residente a Camporosso, in provincia di Imperia, che stava viaggiando da Cremona verso Pessina. Poi, ci si era gettato sotto. Da subito, si era aperto il 'giallo' sulla dinamica: la ricostruzione di quanto accaduto, formulata dagli agenti della polizia stradale di Pizzi-



LA VITTIMA. Gerardo La Morte, 51 anni



Il camion che il mattino del 29 gennaio scorso aveva investito il 51enne



I rilievi fotografici della polizia stradale

ghettone sulla base dei rilievi oltre che sulla versione fornita dall'autotrasportatore coinvolto nell'impatto, si era via via assestata sull'ipotesi del tentato suicidio. In sostanza, era emersa la possibilità concreta che il 51enne potesse essersi volontariamente buttato sotto il 'bisonate della strada'. Lo avevano lasciato intendere sia quanto assicurato da un automobilista di passaggio che aveva assistito alla scena, sia le parole disperate del camionista: «Quella persona — aveva spiegato con le mani nei capelli ai poliziotti — era ferma a bordo strada. Ha atteso che arrivassi e poi, improvvisamente, ha attraversato la car-

reggiata proprio mentre passavo. Si è gettata sotto. Lo ha fatto apposta». A rafforzare quella sensazione, anche il racconto di alcuni famigliari del ferito, che interrogati dagli investigatori avevano riferito di una situazione di disagio al limite della depressione e di un periodo particolarmente difficile per l'ex operaio e arbitro del Csi, provato dalla scomparsa della madre. Insomma, quando è arrivato sulla ex statale dieci La Morte avrebbe avuto un'intenzione precisa nella mente. Aveva scelto la fine. E se davvero era quella la sua volontà, ieri si è drammaticamente compiuta.

CHIERA

Personaggio conosciuto con una vita 'tormentata' Da anni arbitro del Csi

PESCAROLO — Le campane hanno suonato a lutto alle tre del pomeriggio. Ma Pescarolo sapeva della tragica scomparsa di Gerardo La Morte sin da metà mattina. «Siamo molto dispiaciuti — ha riferito a quell'ora il sindaco Giampaolo Masseroni — perché La Morte era una persona buona. Ha avuto una vita difficile, certo non è stato fortunato». Vittima di un grave infortunio sul lavoro quando era impiegato in una officina di Pescarolo diversi anni fa, il 51enne era molto conosciuto a Cremona e provincia per il suo impegno come arbitro nel Csi, soprattutto nel calcetto. Aveva perso la mamma Maria lo scorso ottobre e, da quel momento, era caduto in un periodo cupo. Lascia la sorella Santina, residente a Vescovato, e il fratello Antonio, che abita in Svizzera. Un'altra sorella era morta nel 1980, uccisa dal terremoto che aveva raso al suolo Castelnuovo di Conza.



Arbitro con il Csi

Persico Dosimo. La donna ferita è di Castelverde Tamponamento tra auto All'ospedale una 29enne

PERSICO DOSIMO — Scontro fra due auto, nel primo pomeriggio di ieri, a Persico Dosimo, lungo la provinciale 83. Si è verificato poco prima delle 13.30 e si è trattato di un tamponamento. Ne sono rimaste



La polizia stradale

coinvolte la Fiat Punto condotta dalla 40enne di Cremona M.S.L.T. e la Mercedes E 200 con al volante C.L., una 28enne di Castelverde. Proprio questa ultima è rimasta ferita: soccorsa dagli operatori del 118 di Cremona e poi tra-

sportata all'ospedale Maggiore, è stata sottoposta a tutti gli accertamenti del caso e non ha riportato lesioni gravi. Secondo i medici, dovrebbe cavarsela in una decina di giorni.

Cause e dinamica di quanto accaduto sono al vaglio degli agenti della polizia stradale, distaccamento di Pizzighettone. Secondo i primi rilievi, l'impatto potrebbe essere stato provocato da una semplice disattenzione. Minime le ripercussioni sul traffico.

In Breve

Pestato fuori dal bar a Sospiro Preso e denunciato l'aggressore

Sospiro — I carabinieri di Sospiro hanno individuato e denunciato a piede libero, per lesioni di un diverbio, aveva pestato a sangue, fuori da un bar, un 43enne del paese, poi ricoverato in ospedale con una mandibola fratturata e un polso rotto. Nei guai, un sospirese.

Cade in cascina a Stagno Infortunio, operaio ferito

Stagno Lombardo — Infortunio sul lavoro, ieri intorno alle dieci, in una cascina di Stagno Lombardo. Ferito, in modo lieve, un operaio italiano che, stando a quanto si è appreso, sarebbe caduto a terra mentre stava eseguendo lavori di manutenzione. Accertamenti dell'Asl.

Castelvisconti, extracee denunciato dall'Arma

CASTELVISCONTI — Lunedì sera, di fronte all'arrivo dei carabinieri di Casalbottano, si era barricato in casa costringendo i militari a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Si era opposto agli uomini dell'Arma con tutte le sue forze, anche oltre il lecito. E per questo, un egiziano di 28 anni è stato denunciato a piede libero con l'accusa di 'resistenza a pubblico ufficiale'.



Arma e vigili del fuoco

Ma adesso, gli inquirenti stanno continuando ad indagare. L'obiettivo è capire i motivi esatti di quell'opposizione. E considerando che il controllo era tutt'altro che casuale — gli investi-

gatori sospettavano che in quella casa ci fossero clandestini —, l'ipotesi più accreditata dagli uomini del maresciallo Alberto Artioli è che oltre il cancello, al momento del blitz, si nascondessero effettivamente immigrati irregolari.

Stranieri che potrebbero essere stati ospitati e che potrebbero essere riusciti a scappare proprio intanto che l'egiziano si opponeva ai carabinieri.

Accertamenti sono comunque in pieno corso. Verifiche devono ancora essere eseguite. E gli sviluppi potrebbero non mancare.

ROSE la stufa a pellet **1.780 euro** quando qualità e risparmio s'incontrano

EDILMEC
TECNOLOGIA DEL FUOCO

ECCEZIONALE PROMOZIONE 2007
ACQUISTA una stufa a pellet IRIS, ROSE o ECOIDRO entro il 31 Marzo 2007
TI SARÀ GARANTITA LA FORNITURA
fino a 2.000 KG di pellet a soli € 3,96 al sacco (15 kg)

EDILMEC
CASTELVERDE - via Bergamo, 36 - Tel. 0372 427091
edilmec@infinito.it

aemcom

IL TUO BUSINESS AD ALTA VELOCITÀ

Da oggi è possibile grazie al Wireless AEMCOM, il servizio a Larga Banda per i Comuni della Provincia di Cremona. Internet sempre attivo ad elevate prestazioni **a partire da 28 euro al mese (+IVA)**

Operatori di Publi, partner commerciale esclusivo dei servizi AEMCOM stanno contattando telefonicamente tutte le aziende dei Comuni della Provincia di Cremona.

Per informazioni & Contratti:
Largo Paolo Sarpi, 19
CREMONA
Tel. 0372 404511

Publi
PARTNER COMMERCIALE ESCLUSIVO AEMCOM

Annico. Il ferito allerta i pompieri: intervento decisivo

Allarme dopo l'incidente 'A casa c'è il forno acceso'

La scena dello schianto dell'altro ieri ad Annico



ANNICCO — Ha un retroscena l'incidente che si è verificato l'altro ieri pomeriggio ad Annico e che era costato ferite non gravi a un soresinese e alla madre. Proprio durante il trasporto in ospedale, l'uomo si è ricordato di aver lasciato il forno acceso in casa, per riscaldare l'ambiente. A quel punto, per scongiurare il rischio di un incendio, nell'abitazione di Soresina sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Soresinese. Abbattuta la porta, gli inquirenti si sono effettivamente trovati di fronte al forno acceso e hanno provveduto a mettere tutto in sicurezza. Stando a quanto si è appreso, però, gli investigatori avrebbero trovato anche condizioni non ideali e problemi alla struttura: per questo, hanno dichiarato momentaneamente inagibile la casa e proprio in queste ore stanno valutando quali provvedimenti adottare per garantire l'incolumità dei residenti.